

# La Notte, uno dei dipinti più belli del Correggio

STEFANO UGOLINI

DOTTORE MAGISTRALE IN STORIA DELL'ARTE DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA  
redazione.rivista@ausiliatrice.net



**Dal corpo innocente di Gesù Bambino abbracciato dalla Mamma si irradia la Luce divina.**

Correggio, L'Adorazione dei pastori, 1520-'30, Gemäldegallerie, Dresda.



IL POPOLO CHE CAMMINAVA NELLE TENEBRE  
VIDE UNA GRANDE LUCE;  
SU COLORO CHE ABITAVANO IN TERRA TENEBROSA  
UNA LUCE RIFULSE (ISAIA 9, 1).



Nelle cupe notti di dicembre, quando il buio, il freddo e la morte sembrano avere definitivamente vinto sulla vita, dal Cielo come una lacrima d'oro, un raggio di luce comincia a tornare a scaldare la Terra. In questi tempi in cui gli antichi Romani celebravano la rinascita del Sole Invitto, la Chiesa sin dalle origini colloca la venuta della Luce divina nel mondo con la celebrazione della Santa Natività di Cristo, da sempre poi uno dei soggetti più amati e rappresentati nel corso di secoli di storia dell'arte. Il silenzio, l'attesa, la meraviglia per l'infinita semplicità della notte di Natale è restituita ai nostri occhi mirabilmente in un capolavoro nato nel cuore della bassa emiliana, a Reggio, ad opera di Antonio Allegri detto il Correggio. *L'Adorazione dei pastori* dipinta da Correggio tra il 1525 e il 1530 per la Cappella Pratonieri della chiesa di San Prospero a Reggio Emilia universalmente conosciuta come *La Notte*. Dipinto tra i più celebri e imitati del Correggio, l'opera rimase nella sua sede originale per oltre un secolo ed ebbe modo di essere vista ed ammirata tra gli altri dal Vasari che ne parlò in toni

entusiasti. Nel 1640 venne acquistata da Francesco I d'Este per essere collocata nelle raccolte ducali di Modena ove rimase sino al 1745, quando il duca Francesco III, per ripianare la disastrosa situazione finanziaria del Ducato, vendette le opere più importanti della sua raccolta all'elettore di Sassonia Federico Augusto II. Da allora *La Notte* incanta i visitatori della Gemäldegalerie di Dresda in Germania.

### GESÙ È LA LUCE CHE DÀ VITA, ENERGIA

Il Correggio, fondendo nel dipinto tutta la lezione di Raffaello e dei grandi Veneti, viene ispirato dal racconto dell'Evangelista Luca e coglie subito l'atmosfera di stupore, meraviglia e timore che animò la notte dei pastori di Betlemme. L'ambientazione notturna è infatti resa estremamente suggestiva dagli effetti della luce, che si irradia dal Divin Bambino, centro della composizione, e si riverbera sugli altri protagonisti e sul coro degli angeli, i quali adagiati su morbidiissime nuvole ricordano gli affreschi realizzati dall'Allegri in San Giovanni Evangelista e nella cupola della Cattedrale di Parma.

Correggio sembra nel suo spettacolare notturno recuperare tutta la filosofia neoplatonica medievale sulla luce attribuendo ad essa un valore assoluto di bellezza in quanto Spirito di Dio. Platone infatti aveva instaurato una relazione diretta tra Bene e luce del Sole, principio stesso della conoscenza.

La luce divina del piccolo Gesù, di cui si può quasi percepire il tepore, diviene nell'opera pretesto per descrivere le reazioni nelle figure degli astanti e per sottolineare che solo alla Vergine Maria era dato non soffrire quella luce così intensa. Il soggetto della Natività, un soggetto di per sé statico che non prevedeva nessun particolare movimento delle figure, viene così ad animarsi: intorno al lume miracoloso si crea una storia, un racconto. La luce dunque è ciò che dà vita, energia, è



lo Spirito che scuote tutti i personaggi del dipinto e che in Maria si riflette come in uno specchio di acqua pura. Il volto di Maria infatti è trattato come se tutta la luce, la divinità del Figlio si fondono in essa grazie a quella comunione unica che c'è tra Lei e il Cristo. La luce dunque non è solo un effetto speciale per Correggio, ma è Luce, è lo Spirito, il Dio principio della creazione che rifugle nelle tenebre del mondo ed annuncia l'alba di una nuova era per l'umanità.

### LA BELLEZZA PARLA DELLA BELLEZZA

Il disegno, il chiaroscuro, la coloritura del grande Antonio qui toccano apici senza paragoni. In questo dipinto - il più "anticlassico" dell'artista emiliano - si raccolgono tutte le caratteristiche della "naturalità" e tenerezza inconfondibile del Correggio, la quale è senza tempo, e infatti darà linfa alla pittura sacra per secoli. Molti particolari dell'opera come tante sue creazioni ardite sembrano anticipare ancora una volta la "meraviglia" barocca del secolo successivo: la scaturigine della luce, che da Gesù si diffonde sul lungo cuscino di spighe di grano, quale fiammeggiante richiamo eucaristico; i capel-

li di Maria, così intrisi dal lumeggiare; il movimento complessivo del pastore anziano in primo piano, il ritrarsi timoroso e della fanciulla con lo stupendo gioco complessivo di mani e infine quella sorta di attualizzazione del giorno nuovo che arriva, accennata sul profilo delle ben note colline di Val d'Enza dall'aurora che preannuncia il suo schiudersi.

La quiete rurale della campagna, il muto e dolce rapporto tra Madre e Figlio, la reazione stupita e timorosa degli spettatori abbagliati dalla Luce divina rende questa *Notte* chiara come il Giorno, una *Notte* in cui il Cielo e la Terra sono uniti e il Sole splende in una mangiatoia. La bellezza nata dalle mani dell'uomo ci parla ancora della Bellezza senza tempo e fine.



*La cultura peruginesca  
attorno alla Madonna del Feltrò,  
di Stefano Ugolini  
Fondazione Cassa di Risparmio  
Perugia, 2016.*

**Diamo voce  
alle *storie*  
più belle!**

**Primaradio**  
[www.primaradio.it](http://www.primaradio.it)

**Frequenze**

ALBA (città) 88.800 FM	BIELLA (città e provincia) 103.900 FM
ALESSANDRIA (città e provincia) 98.000 FM	CUNEO (città e provincia) 88.900 FM
ASTI (città e provincia) 99.100 - 98.000 FM	TORINO (città e provincia) 89.000 - 99.000 FM

STREAMING  
[www.primaradio.it](http://www.primaradio.it)